3ª 13768

COLLEGIO DON BOSCO
MAR DEL PLATA
Repubblica Argentina

Mar del Plata, ottobre 1958.

Carissimi confratelli:

E' la prima volta in trenta anni che l'angelo del Signore viene a visitare questa Casa, ed ha scelto per portarla in paradiso l'anima del caro confratello coadiutore

Giovanni Baima

di anni 51 e 32 di professione.

E' deceduto santamente il 1° ottobre del corrente anno. Era nato a Morteros, provincia di Córdoba, Argentina, il 4 settembre 1907, da Serafino e Teresa Sopetto. Inizió i suoi studi a Vignaud, dove fece parte del suo aspirantato, che continuó poi a Bernal. Nel 1925 entró nel noviziato a Bernal, coronandolo

con la prima professione religiosa; nel 1928 rinnovó i suoi santi voti, e si consacró al Signore per tutta la vita nel 1933 con la professione perpetua.

Il suo primo campo di lavoro fu la scuola agricola di La Trinidad, disimpegnandosi come maestro ed assistente; passó poi per un anno al collegio Pio IX di Buenos Aires.

Le sue piú feconde attivitá le svolse nella casa di Corrientes, dove lavoró instancabilmente dal 1929, anno della fondazione, fino al 1943. Fu maestro aprezzatissimo; tanto che, come ci racconta l'allora direttore, S. E. Mons. Giuseppe Borgatti, le maestre e le direttrici delle pubbliche scuole, quando i loro figliuoli dovevano frequentare la seconda classe elementare, li portavano dal *maestro Baima,* e non poche volte assistevano con mire pedagogiche alle sue lezioni, per scoprire il segreto dei suoi sorprendenti risultati didattici. Molti anni piú tardi, qui, a Mar del Plata, l'Ispettore delle pubbliche scuole ebbe a dire le seguenti parole: "E' il miglior maestro che ha il collegio".

Lavoró poi nella scuola di arti e mestieri Leone XIII fino al 1947, quindi a San Antonio fino al 1949, nuovamente al Pio IX durante un anno, e per ultimo in questa casa di Mar del Plata dal 1951 fino alla sua santa morte.

Giovanni Baima sopportó valorosamente per molti anni le sofferenze dei suoi disturbi allo stomaco, dovendo sottoporsi a due interventi chirurgici negli anni scorsi. Ultimamente i suoi dolori diventavano sempre piú frequenti; ciononostante, lasciava rare volte le sue molteplici occupazioni abituali. Dietro consiglio dei medici locali si fece fare una speciale visita dal chirurgo che lo aveva operato, il quale decise un nuovo intervento, effettuato con esito, a tal punto che nulla faceva presagire il rapido e fatale peggioramento che lo portó alla tomba. Il trapasso avvenne nell'Ospedale Italiano di Buenos Aires, lontano dal suo collegio, ma accompagnato amorosamente dal Sign. Don Giacomo de Paoli S. D. B., cappellano del nosocomio, e dal Sign. Don Pietro Giacomini, che lo assistí nelle notti seguenti l'operazione, ed al quale devo una speciale parola di riconoscimento a nome della comunitá di Mar del Plata.

La sua morte fu quella del religioso fedele: tranquilla. I funerali ebbero luogo nella Basilica di Maria Ausiliatrice e San

Carlo, con piena assistenza dei salesiani della Casa Ispettoriale e di un gruppo di alunni.

Le virtú del buon coadiutore secondo il cuore di Don Bosco, rispecchiarono nel caro estinto: il suo amore al lavoro fu straordinario; sembrava non sentisse mai la fatica, e, se si ebbe qualcosa a rimproverargli, fu il suo affano di collaborare in tutti i campi: scuola, oratorio festivo, teatro, cinema, cura degli exallievi e esploratori, dispensa, sagrestia ecc.

Il suo amore ai fanciulli e la sua dedicazione alla missione scolastica costituiscono un'altra delle sue caratteristiche degne non solo di menzione, ma d'imitazione.

Durante vari anni qui a Mar del Plata edificó la comunitá, essendo sempre il primo a scendere in chiesa per aprire le porte, nonostante non ne fosse incaricato, ed a suonare l'Angelus, servendo poi la prima messa.

Organizzava di sua iniziativa concorsi fra i suoi ragazzi, perché non mancassero chierichetti nel periodo delle vacanze.

Le circostanze che accompagnarono la sua morte: i sacramenti ricevuti, le ripetute assoluzioni impartitegli, la presenza di due confratelli sacerdoti e di due suore che pregavano nei ultimi suoi momenti, unite all'infinita misericordia di Dio, sono fondati motivi per pensare che stia godendo giá con Don Bosco nel paradiso; purtuttavia non voglio esimermi dall'obbligo di chiedere abbondanti e ferventi suffragi per la sua anima.

Pregate per questa Casa, e per chi si professa in Don Bosco Santo,

Aff.mo confratello,

Sac. EMILIO HERNANDO
Direttore

Dati pel necrologio: Coadiutore GIOVANNI BAIMA, morto a Buenos Aires il 1° ottobre 1958, a 51 anni di etá e 32 di professione.

COLEGIO DON BOSCO

MAR DEL PLATA **(República Argentina)**

Rdo. P. Director

.....

.....

.....